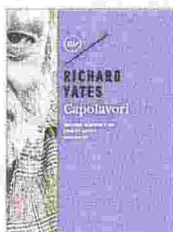


# I LIBRI SUL COMODINO

Riscoprire Richard Yates



Richard Yates,  
Capolavori,  
(2 volumi)  
**Minimum fax,**  
538 pp., 30 euro

Si intitola ironicamente «Revolutionary Road» il romanzo più noto di Richard Yates, grazie anche al successo dell'omonimo film di Sam Mendes, con due grandi interpretazioni di Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Perché il pubblico riscoprisse questo testo uscito nel 1961 ci sono voluti 50 anni. Yates, che scriveva i discorsi di Bob Kennedy, è considerato il maestro di Raymond Carver e Richard Ford e del Jonathan Franzen de «Le correzioni». Una bella scrittura chiara e la capacità di costruire vicende e personaggi coinvolgenti: Yates è l'anello essenziale nella letteratura americana che narra i sogni di successo, i fallimenti e i moralismi delle convenzioni della classe media, tra Fitzgerald e tanti scrittori contemporanei di fine Novecento.

## Coates, non avvince, ma intriga



Ta-Nehisi Coates,  
Il danzatore  
dell'acqua  
Einaudi,  
394 pp., 21 euro

Da una parte c'è il Ta-Nehisi Coates, sceneggiatore di fumetti (ha creato il primo supereroe nero della Marvel), saggista rigoroso a proposito di schiavismo, dall'altra con questo primo romanzo, un narratore di grande suggestione e invenzione, tra cruda realtà e necessità di sognare, proprio sul tema del passato in schiavitù dei neri americani. Romanzo non avvincente, ma intrigante con questo suo giocare sui sogni, le leggende (i futuri schiavi che si buttavano in mare dalle navi negriere si ritrovavano poi magicamente di nuovo in Africa) che circolavano nei campi, tra gli schiavi che anelavano a una vita diversa e le cui fughe spesso finivano in sanguinosa tragedia.

## Edith Bruck vuole cancellare l'odio



Edith Bruck,  
Il pane perduto,  
La nave di Teseo,  
128 pagine,  
16 euro

Non conosce l'odio Edith Bruck, vorrebbe che questa parola «venisse cancellata dal dizionario», ma rimane ancora l'urlo dentro perché si continua a «negare, rimuovere, mistificare». Scrittrice, poetessa, giornalista di origine ungherese, nata in una povera e numerosa famiglia ebrea nel 1931, sopravvissuta ad Auschwitz, Dachau, Bergen-Belsen, la Bruck ripercorre la sua vita, dalla deportazione nei campi di concentramento, quando era ancora bambina, al presente, perché adesso «è ancora più importante ricordare». Sessant'anni dopo l'autobiografia «Chi ti ama così», il suo primo libro scritto in italiano, torna alla memoria ne «Il pane perduto». I rischi che viviamo ora, sostiene la Bruck sono la «memoria distrutta» ma soprattutto, «la marcia della destra, questo nuovo nazismo, razzismo. Questo fa più male di tutto» dice la scrittrice che dopo vari pellegrinaggi è approdata nel 1954 definitivamente in Italia, dove ha incontrato e sposato il poeta e regista Nelo Risi, e vive da molti anni a Roma.



★ Pessimo / ★★ Sufficiente / ★★★ Discreto /  
★★★★ Ottimo / ★★★★★ Eccellente